

Il progetto Sinapsi è nato ad inizio 2022 con la finalità di prendersi cura di ragazzi caratterizzati da disturbi dello spettro autistico.

“CHE EMOZIONE QUEL GIORNO A VALLELUNGA”

Alessandro Sebastiani, in quanto vicepresidente vicario dell'associazione, ci potresti spiegare in poche parole cos'è Sinapsi?

È un'associazione nata dall'iniziativa di un papà con figli nello spettro autistico. Diamo un supporto alle famiglie lato scuola, nei rapporti con le Asl, per il riconoscimento delle indennità... ad oggi sono con noi cento bambini.

Cercate di migliorare la vita dei ragazzi sotto diversi aspetti.

Il nostro fine non è solo sensibilizzare sul tema dell'autismo, ma soprattutto portare normalità ai nostri bimbi: permetter loro di fare esperienze comuni, integrandoli e creando in prospettiva le basi per la miglior vita possibile.

Inoltre, diamo un aiuto ad approcciarsi al mondo del lavoro ai ragazzi con le caratteristiche idonee.

Riuscite a dare una mano anche d'estate?

Organizziamo un centro estivo, sostenuto grazie alle raccolte fondi, partecipando a bandi... gli operatori hanno un costo elevato; non è semplice, ma ci stiamo riuscendo. Ogni giovane viene seguito in rapporto 1 a 1: vari livelli di gravità dell'autismo presuppongono un diverso livello di assistenza. Può essere marginale o ci può essere presenza assidua.

Beh, state facendo la differenza per tanti ragazzi, nonostante l'associazione sia nata da soltanto un anno e mezzo.

La sfida più grande è rendere normali cose che oggi ancora non lo sono. Il segreto è non accontentarsi. Vorremmo non fermarci, vorremmo correre: ora stiamo solo camminando. Nonostante la neurodiversità, i ragazzi devono poter fare il loro percorso di vita, con l'auspicio che sia dignitoso e pieno di colori.



Fino a che età i ragazzi fanno parte di Sinapsi?

Diciotto anni. Si tratta di un momento felice: si diventa adulti. La maggiore età non porta via la disabilità, però, e l'inserimento nel mondo del lavoro diventa più complesso... A diciotto anni bisogna fare un bilancio con la famiglia. Ognuna di esse ha le proprie dinamiche; cerchiamo di sostenerle tanto, soprattutto quando sono presenti problemi gravi.

Ci sono anche problemi emotivi, magari di fiducia, da parte delle famiglie?

Diagnosi del genere non sono semplici da accettare. Ci sono reazioni diverse, ma ci sono anche possibilità economiche diverse... Già le difficoltà burocratiche iniziali sono complesse, poi, se non ci si appoggia a qualcuno che sa come funzionano, lo sono ancor di più.

Serve più ottimismo o realismo?

Ci vuole un po' di sano ottimismo che ti fa sognare. La speranza è che la ruota della fortuna giri un po'. Un errore che facciamo in tanti è non capire che sono bambini prima, e ragazzi autistici poi: non è semplice capire cosa dipenda semplicemente dall'età e cosa invece dal loro problema. Studiare scientificamente la loro condizione è molto importante, ma lo è anche dar loro affetto.

Conosci il Club Atletico Centrale?

È un'associazione amica a 360 gradi. Abbiamo attinto anche alla loro esperienza. Loro in realtà fanno altro: permettono ai ragazzi di praticare atletica. Lo Giudice, Piccioni e Zerulo hanno uno spirito inclusivo fuori dal comune.

E la Corsa di Miguel? I ragazzi partecipano?

Sì. Abbiamo anche avuto l'onore di aprire la gara con il nostro striscione. La Corsa di Miguel nasce per ricordare un desaparecido, ma nel tempo si è evoluta. Il suo significato per noi è dimostrare alle famiglie che si può passare una giornata insieme, stare in mezzo alla gente a testa alta.

Felicità più grande, sinora?

Siamo persone che lavorano e dobbiamo sottrarre tempo alle nostre famiglie per dedicarci ai ragazzi dell'associazione, ma ne vale la pena. La soddisfazione più grande è stata all'autodromo di Vallelunga, quando dei piloti si sono messi a disposizione dei ragazzi grazie ad un'associazione amica. Un bambino era in difficoltà, con le mani sulle orecchie... lo abbiamo coccolato un po'. Poi ha fatto il giro sulla macchina ed è sceso con un sorriso fantastico. Questo vale più di qualsiasi risultato.

